



La pedagogia della Gestalt applicata all'insegnamento delle competenze trasversali

di Rita Greta Rombolotti

Abstract

Abstract: Questo articolo, rivolto ad insegnanti, educatori ed operatori della scuola, ha lo scopo di descrivere la teoria e la prassi di un programma di insegnamento delle competenze relazionali sperimentato in un istituto professionale di Milano. Il fondamento teorico del programma è la pedagogia della Gestalt, una pedagogia che si interessa in modo specifico al processo di insegnamento-apprendimento e alla relazione educativa e il cui obiettivo fondamentale è quello di “rendere l'apprendimento un'autentica esperienza di contatto con l'ambiente, con se stessi e con gli altri, al fine di potenziare ed integrare tutte le componenti del nostro Sé” (op.cit. Perls, 1942). Il programma è costituito dalle attività accolte, sviluppate e concluse in maniera soddisfacente per tutti. Gli indicatori di successo sono sintetizzabili in termini di: maggiore motivazione al fare, miglioramento della capacità di lavorare in team, soddisfazione a lavoro ultimato, maggiore capacità a contenersi o attivarsi, attenzione sostenuta su ciò che si sta realizzando. Il programma è triennale ed ha l'obiettivo di sviluppare nel primo anno competenza personale in termini di consapevolezza del proprio corpo e delle proprie emozioni, nel secondo anno competenza interpersonale in termini di capacità di lavoro in team e comunicazione efficace e nel terzo anno competenza sociale in termini di cittadinanza attiva.

Abstract: This article targets teachers, educators and school operators and aims to describe theory and practice of a relational skills teaching program experimented in a professional institute in Milan. The program is based on Gestalt pedagogy, that is specifically centered on teaching-learning process and in the educational relationship and whose fundamental objective is to “make learning an authentic experience of contact with the environment, with ourselves and with others, in order to empower and integrate all the components of our Self”. The program is compounded of activities that have been accepted, developed and concluded in a way that is satisfactory for everyone. The indicators of success are: greater motivation to do, improvement of team working skill, satisfaction with fulfilled work, greater ability to contain or activate oneself, sustained attention on what is being achieved. It's a three-year program and aims to develop personal awareness in the first year, interpersonal awareness in the second year and social awareness in the third year.

Parole chiave: Competenze relazionali – Intelligenza emotiva – Consapevolezza – Soft skill – Benessere

Keywords: relational skills – emotional intelligence-awareness-soft skill- well-being

“Colui quindi che si adira per ciò che deve e con chi deve, e inoltre come, quando e per quanto tempo si deve, può essere lodato!” Aristotele, Etica Nicomachea

INTRODUZIONE

Questo articolo ha lo scopo di descrivere la teoria e la prassi di un programma, aperto e in divenire, di insegnamento delle competenze trasversali sperimentato in un centro di formazione professionale di Milano. In diversi anni di insegnamento pionieristico come docente-formatrice in questa materia, i fallimenti sono stati tanti, tuttavia alcune attività sono state accolte, sviluppate e concluse in maniera soddisfacente. Il programma, in seguito descritto, ha come fondamento teorico la pedagogia della Gestalt, una pedagogia che si interessa in modo specifico al processo di insegnamento-apprendimento e alla relazione educativa, il cui obiettivo fondamentale è quello di “rendere l'apprendimento un'autentica esperienza di contatto con l'ambiente, con se stessi e con gli altri, al fine di potenziare ed integrare tutte le componenti del nostro Sé”. (op. cit. Perls, 1942)

I. DALLE HARD SKILL ALLE SOFT SKILL

L'umanità sta vivendo una rivoluzione senza precedenti, tutte le nostre vecchie “storie” (le narrazioni ideologiche, politiche ed economiche) stanno andando in frantumi, e nessuna

La pedagogia della Gestalt applicata all'insegnamento delle competenze trasversali

di Rita Greta Rombolotti

nuova narrazione è finora emersa per prenderne il posto. Cosa dovremmo insegnare ai giovani per sopravvivere ed avere successo nel mondo del 2050? Quali competenze per comprendere quello che succede loro intorno e orientarsi nel labirinto della vita? (op.cit. Harari, 2018, p. 377).

Nella nostra contemporaneità, spiega Harari, siamo travolti da una smisurata quantità di informazioni veicolati dalla rivoluzione digitale in atto, in un mondo del genere c'è bisogno di strumenti per interpretare l'infinità di dati in circolazione, per distinguere ciò che è importante da ciò che è irrilevante o falso e soprattutto poter inquadrare tutte le informazioni in un più ampio scenario mondiale. Affinché si sviluppi il pensiero critico auspicato, è necessario dunque che la pedagogia orienti la scuola verso un minore tecnicismo a favore di programmi volti al potenziamento dell'Intelligenza Emotiva, che è alla base delle Soft-skill. Competenze come saper gestire il cambiamento, le proprie emozioni, saper imparare nuove cose e avere un pensiero critico diventeranno sempre più importanti. Indicazioni che giungono non solo dalla pedagogia ma anche dal mondo del lavoro. Nel World Economic Forum tenutosi a Davos lo scorso anno, viene messo in evidenza come immediatamente dopo le competenze tecniche siano richieste competenze sociali ed emotive. "È fondamentale capire che ci sono competenze che non possono essere automatizzate", ha detto Julie Gebauer, capo della direzione per il capitale umano e i benefit alla Towers Watson durante il Forum. Gebauer ha affermato che c'è "anche un intero insieme di abilità umane che saranno incredibilmente importanti per il futuro", come le capacità interpersonali (capacità di interagire con clienti) o anche le capacità globali come essere in grado di operare virtualmente con persone di tutte le culture diverse. A tale proposito, nel sistema educativo americano già da qualche anno è in atto una silenziosa ma radicale rivoluzione nota come «*educazione del carattere*» o «*educazione del cittadino*» detta "Civil education". I sostenitori della *Civil education* affermano che l'accesso alle conoscenze disponibili nel ciberspazio sebbene essenziale e necessario, debba essere accompagnato dall'accesso alle conoscenze collettive e alla sapienza delle comunità territoriali in cui lo studente è integrato. "Apprendere non significa solo essere in grado di individuare la fonte di informazioni più adeguata sul World Wide Web, significa anche essere in grado di interagire con gli altri in maniera intima e diretta, nel tempo e nello spazio reali." (op.cit. Rifkin, 2000, p.337). Si nota quindi come le priorità educative della scuola siano sempre più orientate alla formazione delle soft-skill. "In questa prospettiva, auspicata da Neil Postman, la scuola può essere intesa come quel luogo privilegiato nel quale si coltiva il pensiero critico e si offre una strategia di resistenza e una via di salvezza." (op.cit. Di Bari, 2012, p.135). Il Parlamento Europeo, già dal 2006, ha individuato otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, dichiarate necessarie ad ogni cittadino per riuscire ad inserirsi con successo all'interno dell'ambito sociale e lavorativo e soprattutto considerate ugualmente importanti (op.cit. Parlamento Europeo raccomandazioni, 2006). Di queste otto competenze la metà si riferisce all'apprendimento non-formale e trasversale, nello specifico: competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare competenza in materia di cittadinanza competenza imprenditoriale competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

2. LA PEDAGOGIA DELLA GESTALT

Il programma di seguito presentato trova i suoi fondamenti epistemologici nella Teoria della Gestalt di Fritz Perls, integrata con la psicologia Umanista e le tecniche teatrali del Teatro dell'Oppresso. Secondo la Teoria della Gestalt, l'apprendimento svolge la funzione di facilitare l'adattamento creativo dell'Organismo all'Ambiente, apprendere non significa

**La pedagogia della Gestalt applicata
all'insegnamento delle competenze trasversali**

di Rita Greta Rombolotti

dunque introiettare cioè “inghiottire” nozioni, ma dare forma alla propria personalità. La maggior parte dell'apprendimento scolastico è fatto di introiezioni, cioè di informazioni e dati imparati a forza, ingoiati senza gusto e stipati senza ordine nella mente. Le informazioni offerte dagli insegnanti rimangono degli introietti finché non vengono assimilate. “*Ogni introiezione deve passare attraverso la macina dei molari, altrimenti rimane un corpo estraneo che disturba la nostra esistenza*” (op.cit. Perls, 1942). Sono diversi gli studiosi italiani che hanno studiato la Gestalt dal punto di vista pedagogico, ma sicuramente uno dei più significativi è Mario Polito, psicologo, psicoterapeuta e pedagogista veneto. Polito individua alcuni concetti chiave a dimostrazione di una concreta applicazione della Gestalt nella didattica. Le informazioni scolastiche, sostiene Polito, diventano utili quando lo studente comincia a destrutturarle, a masticarle e ad assimilarle. In tale processo di assimilazione egli utilizza le sue conoscenze pregresse, le sue preferenze, i suoi gusti; mette in primo piano ciò che sa, ciò che gli piace, ciò che gli è utile. In base a questa griglia di preferenze e di attitudini, egli accetta alcune parti tra tutto quello che gli è stato offerto e ne rifiuta altre. Alcune cose le assimila rapidamente, altre più lentamente, a seconda di come risuonano in lui. “*Il compito dell'insegnante in quanto educatore è dunque quello di sostenere e facilitare questa autoregolazione organismica*” (op.cit. Polito, 2014). Gli studenti che hanno dovuto introiettare a forza un gran numero di informazioni e di nozioni, hanno perduto il gusto del sapere. La parola “sapere” deriva dal verbo latino “*sápere*” che vuol dire appunto “*gustare*”. “Il sapere è la capacità di gustare la cultura, la vita, la natura. Quando si forza lo studente a introiettare nozioni senza coinvolgimento e senza entusiasmo, si crea un ingombro nella sua mente e si distrugge anche il gusto. A quel punto emerge il disgusto che può essere considerato una difesa nei riguardi dell'introeiezione forzata di informazioni che gli studenti devono subire. L'apprendimento autentico non è dunque mera introiezione, piuttosto elaborazione, assimilazione e ricostruzione, anche di significato e di visione. Con il processo di assimilazione, si sottolinea la separazione dello studente dall'insegnante o dal maestro. Assimilare significa ristabilire i confini, dopo che è stato stabilito e gustato un contatto pieno. L'assimilazione richiede tempi lunghi e ciò contrasta con la fretta ossessiva del mondo scuola (e non solo). Quello che manca nella scuola non è il materiale didattico, ma il tempo di rielaborazione e di assimilazione” (*Ibidem*).

**3. COMPETENZE TRASVERSALI:
IL PROGRAMMA SUDDIVISO PER LE TRE ANNUALITÀ'****Il programma per la prima annualità**

Nelle classi prime l'obiettivo formativo ha come focus l'autoconoscenza, al fine di sviluppare competenze nel livello di relazione personale. La competenza trasversale che viene maggiormente stimolata dalle attività in programma è la consapevolezza del proprio corpo e delle proprie emozioni. Il programma prevede quattro aree di attività inscritte nella cornice sopra citata.

Esercizi di consapevolezza corporea.

Gli obiettivi formativi di questa pratica, derivanti dalla *Mindfulness*, sono: aumentare la consapevolezza del corpo, delle emozioni e dei pensieri, favorire l'attenzione e la concentrazione, introducendo uno spazio di ascolto e calma. *La definizione di Mindfulness è consapevolezza dell'esperienza presente accompagnata da accettazione*” (op.cit. Siegel, 2010, p.45).

**La pedagogia della Gestalt applicata
all'insegnamento delle competenze trasversali**

di Rita Greta Rombolotti

Esercizi per uno sviluppo olistico.

La ginnastica psicofisica consiste in un insieme di tecniche per lo sviluppo integrale della persona. Ogni persona tende a lavorare di più con un centro di risposta al mondo che con gli altri ed è per questo che si può parlare di tipi umani intellettuali, emotivi, motori. Tramite questi esercizi *“ogni studente può comprendere quali centri controlla meno e impegnarsi a lavorare di più su di essi”* (op.cit. Amman, 1980, p. 33).

Esercizi di “alfabetizzazione emotiva”.

“Alfabetizzarsi emotivamente diviene un obiettivo di primaria importanza in quanto, tale capacità, si rifletterà trasversalmente su tutto lo sviluppo della personalità” (op.cit. Nussbaum, 2004). *“I giovani, non sanno cosa sentono né quando sono felici né quando sono angosciati. Non conoscono i nomi che caratterizzano i sentimenti che provano”* (op.cit. Galimberti, 2013, p. 154). Esercizi di alfabetizzazione emotiva come le improvvisazioni di emozioni a piccoli gruppi, per riconoscere e nominare le emozioni che ci attraversano.

Acquisire un metodo di studio.

Consapevolezza significa anche analizzare con attenzione le proprie difficoltà nello studio e le proprie abitudini nello svolgimento dei compiti. Nel programma sono previsti esercizi per apprendere e migliorare il proprio metodo di studio.

Il programma per la seconda annualità

Nelle classi seconde l'obiettivo formativo ha come focus la relazione interpersonale. Le competenze trasversali maggiormente stimolate dalle attività in programma sono il team-work e la capacità di comunicare in modo efficace con gli altri. Il programma prevede tre aree di attività iscritte nella cornice sopra citata.

Apprendere tecniche di Comunicazione Efficace.

La comunicazione sappiamo che non è un mero scambio di informazioni, ma l'essenza stessa della relazione. Acquisire competenze comunicative è quindi la strada maestra per sviluppare competenze nel lavoro in team. Oltre ad una formazione teorica sul processo comunicativo, il programma prevede la formazione sulla comunicazione non-violenta in base al modello di Marshall Rosenberg (op.cit. Rosenberg, 2003).

Il circle-time o tempo nel cerchio.

“L'essenza dell'essere è di manifestarsi, di svelarsi, di apparire, di essere fenomeno” (op.cit. Perls, 1994). Il Circle-time è un momento di dialogo e condivisione durante il quale gli alunni, seduti in cerchio insieme a un insegnante facilitatore, possono far emergere e condividere problemi, opinioni, emozioni.

Il Laboratorio Teatrale.

Il teatro, come ci ha insegnato Grotowski, serve ad attraversare le frontiere fra te e me. La tecnica del laboratorio teatrale permette di potenziare simultaneamente molte competenze trasversali e in particolare il team-work e la gestione delle emozioni. Il laboratorio teatrale consiste nella preparazione di uno spettacolo che si tiene in presenza di un pubblico.

Il programma per la terza annualità

Nelle classi terze l'obiettivo formativo ha come focus il livello di relazione sociale. Le competenze trasversali maggiormente stimolate dalle attività in programma sono: la cittadi-

**La pedagogia della Gestalt applicata
all'insegnamento delle competenze trasversali**

di Rita Greta Rombolotti

nanza attiva e la competenza imprenditoriale. Le molte ore di stage e gli esami di fine anno rendono la presenza del mondo extrascolastico più vicina. Il programma prevede tre aree di attività iscritte nella cornice sopra citata.

Il teatro forum

“Insegnare esige di comprendere che educare è una forma di intervento sul mondo” (op.cit. Freire, 1996, p.82). Il Teatro Forum è una tecnica del Teatro dell’Oppresso, un metodo teatrale elaborato da Augusto Boal, che usa il teatro come mezzo di conoscenza e come linguaggio e trasformazione della realtà interiore, relazionale e sociale. Si basa su una precisa presa di posizione a favore degli “oppressi” e, parallelamente alla pedagogia di Paulo Freire, su un lavoro di “*coscientizzazione*”. Il teatro Forum è un eccezionale strumento per la rielaborazione dell’esperienza dell’alternanza scuola/lavoro.

Orientamento e avviamento al lavoro.

Esercitazioni pratiche su: - Come si scrive un Curriculum vitae - Simulazioni di colloquio
- Come si elabora un progetto professionale.

La Media Education

Una nuova frontiera dell’educazione è la Media Education che si declina tanto come formazione all’uso dei media, quanto come capacità critica di avvicinarsi a quei media che non sono affatto neutri o innocui, poiché sono mediatori pre-consoci di ideologie e di condizionamenti (op.cit. Cambi, 2010, p.29).

E’ necessario specificare che l’identificazione dei tre macro-obiettivi formativi nei tre livelli della relazione io-io, io-tu, io-mondo, è un espediente programmatico in quanto tutti e tre i livelli agiscono simultaneamente. Quello che cambia dal punto di vista della programmazione è la focalizzazione su un aspetto piuttosto che un altro utile per discriminare le attività in fase di progettazione. La metodologia adottata ha privilegiato fin dall’inizio l’apprendimento attraverso esperienze concrete secondo un modello laboratoriale piuttosto che una didattica frontale e tradizionale. Le attività proposte hanno come base teorica i principi gestaltici, e l’approccio della psicologia umanistica. Nel centro dell’intervento formativo c’è l’esperienza, la consapevolezza, il corpo, il qui e ora, l’autoregolazione organica, l’adattamento creativo, il processo maieutico, le competenze relazionali, la funzione ad-gressiva e l’educazione alla nonviolenza attiva.

**La pedagogia della Gestalt applicata
all'insegnamento delle competenze trasversali**

di Rita Greta Rombolotti

**Programma
per la prima annualità**

OBIETTIVO FORMATIVO: SVILUPPARE CONSAPEVOLEZZA NEL LIVELLO DI RELAZIONE PERSONALE			
ESERCIZIO	OBIETTIVO FORMATIVO	FORMATORE	TEMPI
Esercizi di Mindfulness	Aumentare la consapevolezza del corpo, delle emozioni e dei pensieri, favorire l'attenzione e la concentrazione, introducendo uno spazio di ascolto e calma.	Il docente di C.T. o un formatore esterno	Ad inizio o fine lezione, 5 minuti, oppure 1 laboratorio di 2 ore
Esercizi di "alfabetizzazione emotiva"	Stimolare la capacità di riconoscere le proprie emozioni e potenziare l'empatia.	Il docente di C.T. o un formatore esterno	10 ore divise in 5 moduli da 2 ore
La Ginnastica psicofisica	Lo sviluppo integrale della persona esercitandi i 3 centri di risposta; motorio, emotivo ed intellettuale	Docente di educazione motoria se formato o il docente di C.T.	12 ore, divise in 6 moduli da 2 ore
Il metodo di studio	Apprendere un metodo di studio efficace	Il docente di C.T. o tutti i docenti formati	Variabili a seconda delle materie

**Programma
per la seconda annualità**

OBIETTIVO FORMATIVO SVILUPPARE CONSAPEVOLEZZA NEL LIVELLO DI RELAZIONE INTERPERSONALE			
ESERCIZIO	OBIETTIVO	FORMATORE	TEMPI
Il Circle-Time o tempo nel cerchio	Fondamenti di team building e di comunicazione efficace	Docente di C.T, tutti i docenti formati	dai 30 m' a 1 h. secondo necessità
Apprendere tecniche di Comunicazione Efficace	Conoscere il processo comunicativo, la comunicazione verbale e non verbale e fare esperienza della NVC	Docente di C.T. o formatore esterno	6 ore in 3 moduli da 2 ore
Il laboratorio teatrale	Fare esperienza del team-working attraverso la preparazione e la messa in scena di uno spettacolo teatrale	Docente di C.T. o il formatore esterno	30 ore circa distribuite su 3/4 mesi.
Contest a premi sulla progettazione di saloni di acconciatura e attività di ristorazione	Sviluppare la creatività e potenziare la competenza di lavoro in team.	Docente di C.T.	10 ore distribuite su 5 settimane

**La pedagogia della Gestalt applicata
all'insegnamento delle competenze trasversali**

di Rita Greta Rombolotti

**Programma
per la terza annualità**

OBIETTIVO FORMATIVO: SVILUPPARE CONSAPEVOLEZZA NEL LIVELLO DI RELAZIONE SOCIALE			
ESERCIZIO	OBIETTIVO	FORMATORE	TEMPI
Il "teatro forum"	Fornire i fondamenti del problem-solving, ottimizzazione dell'esperienza in stage e sviluppo della capacità di relazione e fidelizzazione del cliente	Docente di C.T. o formatore esterno	30m'/ 1h. Per l'alternanza scuola/lavoro almeno 4 ore divisi in 2 moduli, 1 pre e 1 post esperienza
Media-Education	Formare gli studenti sulla web-reputation, il cyberbullismo, le fake-news	Docente di C.T. o formatore esterno	intervento modulare dalle 2 alle 6 ore
Formazione sul CV e prove di colloquio per la ricerca del lavoro	Fornire gli studenti degli strumenti di base per trovare un lavoro, come un CV ben compilato e la capacità di sostenere un colloquio di lavoro	Docente di C.T. o formatore esterno	intervento modulare dalle 4 alle 8 ore

CONCLUSIONI

Finalizzare l'educazione alle richieste del mercato e sviluppare competenze trasversali con la sola finalità di vendersi meglio nel mondo del lavoro, è una visione troppo ristretta per il ventunesimo secolo; tale approccio crea persone perennemente in ansia da prestazione, che pensano a se stesse più in termini di valore di scambio che in quelli di individuo responsabile e portatore di valore. *“L'educazione, dovrebbe alimentare la fiducia sociale e l'empatia, promuovere rapporti di intimità con gli altri - e con le altre creature - rendendo gli studenti consapevoli del ruolo fondamentale svolto dalla cultura per la conservazione della civiltà”* (op. cit. Rifkin, 2000).

**La pedagogia della Gestalt applicata
all'insegnamento delle competenze trasversali**
di Rita Greta Rombolotti



Studenti durante l'esercitazione di rilassamento muscolare



Studenti durante un Circle-Time



Studenti durante esercizi di Teatro-forum

**La pedagogia della Gestalt applicata
all'insegnamento delle competenze trasversali**

di Rita Greta Rombolotti

Bibliografia

Amman Luis A. (1980) *Autoliberazione*, Multi-
mage, Torino

**Becchelli C., Ciuffi N., Fioravanti M.,
Panizzi E., Rialti E. (2013)** *Così imparo.*
Parliamo ai ragazzi di metodo di studio, LibriLiberi
Editore, Firenze

Cambi F. (2010) *Media Education tra formazione
e scuola*, Edizioni ETS, Pisa

Commissione Comunità Europea (2006)
*Raccomandazione del parlamento europeo e del
consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendi-
mento permanente*, 2006/962/CE, Bruxelles

Di Bari C. (2012) *Attualità di Neil Postman: il
modello ecologico tra sociologia, pedagogia e filosofia
dell'educazione*, in "Studi sulla formazione" n.1, Firen-
ze University Press, Firenze

Freire P. (2014) *Pedagogia dell'autonomia*,
Edizioni Gruppo Abele, Torino

Galimberti U. (2013) *Come si impara l'educa-
zione sentimentale*, in "D la Repubblica", n.855

Harari N. (2018) *21 Lezioni per il XXI secolo*,
Bompiani, Milano

Rosenberg M. (2003) *Nonviolent communica-
tion*, Esserci Editore, Reggio Emilia

Nussbaum M. (2009) *L'intelligenza delle emozio-
ni*, Il Mulino, Bologna

Perls F. (1942) *L'io, la fame, l'aggressività*, Franco
Angeli, Milano

**Perls F., Goodman P. Hefferline F.
(1971)** *Teoria e pratica della Terapia della Gestalt*,
Astrolabio, Roma

Polito M. (2014) *Apprendimento e insegnamento
secondo la teoria della Gestalt. Come rinnovare e
migliorare la didattica e la relazione educativa*, Ebook
disponibile su Amazon

Rifkin J. (2000) *L'era dell'accesso*, Mondadori,
Milano

Siegel Ronald D. (2010) *Qui ed ora. Strategie
quotidiane di Mindfulness*, Erickson, Trento

Rita Greta Rombolotti, "Esercizi di Teatro-Fo-
rum", 15/05/2020 h.13.00

**[http://studiohelda.blogspot.
com/2017/04/counseling-teatrale.html](http://studiohelda.blogspot.com/2017/04/counseling-teatrale.html)**

Rita Greta Rombolotti, "Il laboratorio teatrale
: Salone Olimpo", 15/05/2020 h.13.00

**[http://studiohelda.blogspot.
com/2017/04/laboratori-teatrali.html](http://studiohelda.blogspot.com/2017/04/laboratori-teatrali.html)**

Note sull'autore

Rita Greta Rombolotti

Rita Greta Rombolotti è dottoressa in scienze della formazione, formatrice e counselor specializzata nell'età evolutiva. Lavora da anni nelle scuole come docente di competenze trasversali, operatrice di sportelli di ascolto e conduttrice di percorsi per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva.